

Deliberazione n. 28/2024/CCC



CORTE DEI CONTI

**COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE
PRESSO LA SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO SULLA GESTIONE
DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO**

composto dai magistrati

Massimiliano Minerva
Maria Nicoletta Quarato
Rosa Francaviglia
Paola Briguori
Alessandro Forlani
Adriano Gribaudo
Giuseppina Vecchia

Presidente
Consigliere
Consigliere
Consigliere relatore
Consigliere
Consigliere relatore
Consigliere

nella camera di consiglio del 16 luglio 2024

ha assunto la seguente

DELIBERAZIONE

VISTO l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e s.m.i.;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214 e s.m.i.;

VISTO l'art. 11 della legge 4 marzo 2009, n. 15;

VISTO l'art. 22 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, così come modificato dall'art. 1, co. 12 *quinquies* lett. b) del D.L. n. 44/2023, inserito dall'art. 1, comma 1, della legge di conversione n. 74/2023;

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione delle Sezioni Riunite 16 giugno 2000, n. 14 e s.m.i.;

VISTA la deliberazione del Consiglio di Presidenza della Corte dei conti 10 novembre 2021, n. 272;

VISTA la deliberazione delle Sezioni Riunite in sede di controllo n. 37/SSRRCO/INPR/2023, con la quale è stata approvata la "Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per il 2024", ai sensi dell'art. 5 del Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione n. 14/DEL/2000 cit;

VISTA la deliberazione del Collegio del controllo concomitante n. 23/2023/CCC del 6 luglio 2023, con la quale è stata approvata la *"Programmazione del Collegio del controllo concomitante per il secondo semestre del 2023"*;

VISTO il decreto presidenziale n. 3/2023 con il quale è stata assegnata al Cons. Adriano Gribaudo l'istruttoria denominata *"Metropolitane nelle grandi aree urbane, Art. 1, comma 393 della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (c.d. "Legge di bilancio per l'anno 2022") e s.m.i."* ed il successivo decreto n. 15 del 11.7.2023, con il quale la predetta istruttoria è stata assegnata congiuntamente al Cons. Paola Briguori ed al Cons. Adriano Gribaudo;

VISTA la deliberazione del Collegio del controllo concomitante n. 1/2024/CCC del 18 gennaio 2024, con la quale è stata approvata la *"Programmazione annuale del Collegio del controllo concomitante per l'anno 2024"*;

VISTO il decreto presidenziale n. 2/2024/CCC, con il quale è stata assegnata congiuntamente al Cons. Paola Briguori e al Cons. Adriano Gribaudo l'istruttoria denominata *"Metropolitane nelle grandi aree urbane, Art. 1, comma 393 della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (c.d. "Legge di bilancio per l'anno 2022") e s.m.i."*;

VISTA la deliberazione n. 24/2023/CCC con cui il Collegio ha accertato alcune criticità sul progetto esaminato e formulato alcune raccomandazioni al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT) fissando il termine di 30 giorni per comunicare le misure correttive per rimuovere le criticità riscontrate;

VISTA la deliberazione n. 28/2023/CCC con cui il Collegio ha accertato il mero avvio di un percorso autocorrettivo, e, nel contempo, ha accertato alcune criticità sul progetto esaminato e formulato alcune raccomandazioni al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, fissando il termine di 45 giorni per comunicare le misure correttive volte a rimuovere le criticità riscontrate;

VISTA la nota di riscontro alla predetta delibera del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti n. 408 del 17.1.2024, con diversi allegati;

VISTE le note prot. n. 1 del 2.1.2024; n. 138 del 5.2.2024; n. 291 del 15.3.2024; n. 451 del 30.4.2024; con cui sono state chieste informazioni al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, in qualità di Amministrazione titolare del progetto *“Metropolitane nelle grandi aree urbane, Art. 1, comma 393 della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (c.d. “Legge di bilancio per l’anno 2022”) e s.m.i.”*;

VISTE le note di riscontro trasmesse dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti n. 173 del 10.1.2024; n. 1369 del 15.2.2024; n. 2586 del 25.3.2024; n. 3964 del 15.5.2024 con i loro allegati;

VISTA la relazione istruttoria trasmessa il 4.7.2024 al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, onde consentire allo stesso, ai fini del contraddittorio, di produrre osservazioni nel termine di 7 giorni, ivi assegnato;

VISTA la nota di riscontro trasmessa dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti con nota n. 5639 del 11.7.2024;

VISTA la relazione conclusiva di deferimento al Collegio del 15.7.2024, del Cons. Paola Briguori e del Cons. Adriano Gribaudo;

VISTA l’ordinanza n. 9 del 12.7.2024 e s.m.i., con cui il Presidente del Collegio del controllo concomitante ha convocato il collegio per l’adunanza del 16 luglio 2024, al fine della deliberazione in argomento;

UDITI, nella camera di consiglio del 16 luglio 2024, i relatori Cons. Paola Briguori e Cons. Adriano Gribaudo.

RITENUTO IN FATTO

1. Con deliberazione n. 23/2023/CCC del 6.7.2023 il Collegio del controllo concomitante, presso la Sezione di controllo sulla gestione delle Amministrazioni

dello Stato, ha approvato la Programmazione per il secondo semestre del 2023 nel cui ambito è stato inserito, quale oggetto di esame del Collegio, *“Metropolitane nelle grandi aree urbane, Art. 1, comma 393 della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (c.d. “Legge di bilancio per l’anno 2022”) e s.m.i.”*- d’ora in avanti anche *“Metropolitane nelle grandi aree urbane”* - che forma oggetto anche del programma annuale per l’anno 2024, come da deliberazione n. 1/2024/CCC dello stesso Collegio.

L’Amministrazione titolare del progetto è il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

2. Con decreti presidenziali n. 15/2023 e n. 2/2024 è stata assegnata congiuntamente agli scriventi magistrati, per l’esercizio delle funzioni del controllo concomitante, l’istruttoria del progetto suddetto, in relazione al quale sono stanziati risorse per la progettazione e l’acquisto o il rinnovo del materiale rotabile per il trasporto rapido massa nelle città di Genova, Milano, Napoli, Roma e Torino.

3. L’istruttoria svolta sinora è stata caratterizzata dallo scambio di note con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Sulla scorta della documentazione fornita dal Dicastero, sono state rilevate alcune criticità, che hanno formato oggetto di segnalazione nella relazione in data 4.7.2024, a firma dei magistrati istruttori.

In particolare, nella suddetta relazione sono state segnalate criticità meritevoli di essere portate all’attenzione dell’Amministrazione proponente, prima, e, successivamente, all’approfondimento collegiale, per l’ipotesi che espletato il contraddittorio, le stesse non fossero superate dalle argomentazioni del Ministero. Conseguentemente, il Presidente del collegio ha curato la trasmissione a mezzo pec all’Amministrazione accordandole un termine di sette giorni per la produzione di eventuali controdeduzioni.

4. Con nota di riscontro n. 5639 del 11.7.2024, il Ministero ha articolato controdeduzioni e fornito chiarimenti alla predetta relazione; residuando, ad oggi, alcune criticità già maturate, la questione è stata sottoposta all’esame collegiale, come da ordinanza presidenziale n. 9/2024 di convocazione del Collegio e s.m.i.

5. Pertanto, i Magistrati istruttori hanno chiesto con relazione del 15.7.2024 il deferimento al Collegio.

1. Il Progetto

Per l'intervento in commento sono stanziati risorse per la progettazione e l'acquisto o il rinnovo del materiale rotabile per il trasporto rapido massa nelle città di Genova, Milano, Napoli, Roma e Torino.

La disposizione di cui all'art. 1, comma 393 della legge 30 dicembre 2021, n. 234 ha la finalità di promuovere la sostenibilità della mobilità urbana, anche mediante l'estensione della rete metropolitana e del trasporto rapido di massa, di tali città ed autorizza sull'arco di un periodo di 15 anni (annualità: 2022-2036) le spese totali per euro 3,7 miliardi (piano di gestione 8), di cui euro 30 mln nel 2023, oltre euro 723.733.987,00, quali quota parte delle risorse disponibili in bilancio sul medesimo capitolo di spesa (piano di gestione 1) per un totale di euro 4.423.733.987,00.

Le opere da finanziare sono state individuate attraverso il D.I. n. 97/2022 che ha previsto complessivamente 11 interventi, di cui due per Genova, quattro per Milano, due per Napoli, due per Roma ed uno per Torino per un importo superiore a euro 4,4 miliardi, fissando per il singolo intervento il cronoprogramma con le varie fasi previste. Va altresì puntualizzato che con legge di bilancio n. 197/2022 sono stati previsti ulteriori stanziamenti integrativi per le città di Roma, Milano e Napoli.

Il D.I. n. 97/2022 ha previsto tre differenti *step* temporali: 1) l'aggiudicazione dei lavori, 2) la realizzazione del 50% delle opere e 3) l'ultimazione.

2. Fase istruttoria 2023

L'istruttoria svolta sul Piano è esitata in due deferimenti all'esame del Collegio, che ha pronunciato le deliberazioni **n. 24/2023/CCC**, in data 26.9.2023, depositata nella medesima data, e **n. 28/2023/CCC**, in data 5.12.2023, depositata nella medesima data.

2.1 Deliberazione n. 24/2023/CCC del 26.9.2023 e riscontro del Ministero delle infrastrutture e trasporti

Con deliberazione n. 24/2023/CCC questo Collegio ha accertato una serie di criticità formulando al Ministero delle infrastrutture e trasporti le seguenti raccomandazioni:

- di definire senza ulteriori dilazioni le richieste di proroghe dei termini degli *step* procedurali formulate dagli enti attuatori, assumendo un provvedimento decisorio coerente

con l'istruttoria espletata ed alla luce delle effettive necessità di rimodulazione dei termini, anche adottando al proprio interno i necessari provvedimenti organizzativi;

- di esercitare con effettività e costanza i compiti di monitoraggio, controllo e verifica circa l'attuazione degli interventi e l'effettivo utilizzo delle risorse da parte degli enti attuatori.

Il Ministero ha dato riscontro con la nota n. 39432 del 30.10.2023 con cui ha trasmesso una relazione e gli allegati predisposti dalla Direzione Generale per il trasporto pubblico locale e regionale e per la mobilità pubblica sostenibile.

In detta relazione ha comunicato che, in riscontro alle raccomandazioni del Collegio, ha proceduto ad effettuare quanto segue:

a) revisione del Decreto di modifica dei termini di cui all'Allegato 1 del D.I. n. 97/2022. In particolare, rispetto alla versione dello schema di decreto precedentemente trasmessa, sono state apportate una serie di variazioni, in particolare: stralcio dell'intervento relativo allo *"Skymetro Val Bisagno (CUP B39J22001360001)"*; modifiche alle tempistiche relative all'intervento *"Prolungamento metropolitana di Genova da Brin a Canepari opere di adeguamento idraulico del tratto tombinato di valle del rio maltempo, affluente del torrente Polcevera (CUP B31F20000030005)"* e modifica alla tempistica di ultimazione per l'intervento *"Nuovo collegamento in sede propria tra la stazione av di Afragola e la rete metropolitana di Napoli. lotto 1°_stralcio i (CUP F41B22000740009)"* e *"Nuovo collegamento in sede propria tra la stazione av di Afragola e la rete metropolitana di Napoli. lotto 1°_stralcio ii (CUP F41B22000830009)"*.

b) avvio dell'attività di monitoraggio per gli interventi oggetto del Piano.

2.2. Deliberazione n. 28/2023/CCC del 5.12.2023 e riscontro del Ministero delle infrastrutture e trasporti

Il Collegio, prendendo atto dell'attività sino ad allora svolta dal Ministero delle infrastrutture e trasporti, con la deliberazione n. 28/2023/CCC, ha accertato il mero avvio (non ancora ultimato) da parte dello stesso di un percorso autocorrettivo in linea con le raccomandazioni impartite con la citata deliberazione n.24/2023/CCC; difatti, il Collegio ha evidenziato, contestualmente, la necessità che il Dicastero riferisca in ordine a: adozione finale del Decreto di modifica dei termini; chiarimenti resi dal Comune di Genova e conseguente decisione del Ministero sulla relativa richiesta di proroga del cronoprogramma.

Pertanto, il Collegio ha raccomandato al Ministero di definire tempestivamente l'iter diretto all'approvazione del decreto di concessione delle proroghe dei termini richieste dagli enti attuatori e l'istruttoria dell'intervento oggetto di stralcio.

Il Ministero ha dato riscontro con nota n. 408 del 17.1.2024, riferendo di aver sottoscritto il decreto di concessione delle proroghe dei termini richiesti dai soggetti attuatori (D.I. MIT-MEF n. 362 del 30.12.2023), recante la definizione delle nuove tempistiche per l'attuazione di sei degli undici interventi indicati nell'Allegato n.1 del D.I. n. 97/2022 (**tabella n.1**).

Tabella n.1 – Allegato n. 1 D.I. MIT-MEF n. 362/2023

LOCALIZZAZIONE	INTERVENTO	BENEFICIARIO/ SOGGETTO ATT.	CUP	AFFIDAMENTO	AVANZAMENTO DEL 50%	ULTIMAZIONE
CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA	PROLUNGAMENTO METROPOLITANA DI GENOVA DA BRIN A CANEPARI. OPERE DI ADEGUAMENTO IDRAULICO DEL TRATTO TOMBINATO DI VALLE DEL RIO MALTEMPO, AFFLUENTE DEL TORRENTE POLCEVERA	COMUNE DI GENOVA	B31F20000030005	30.04.2024	30.10.2025	30.09.2026
CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO	LINEA METROPOLITANA M1 PROLUNGAMENTO QUARTIERE BAGGIO – OLMIO – VALSESSIA	COMUNE DI MILANO	B44D20000040001	30.11.2024	31.12.2027	30.06.2029
CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI	NUOVO COLLEGAMENTO IN SEDE PROPRIA TRA LA STAZIONE AV DI AFRAGOLA E LA RETE METROPOLITANA DI NAPOLI. LOTTO 1°_STRALCIO I	COMUNE DI NAPOLI / EAV Srl	F41B22000740009 (CUP MASTER)	31.03.2024	31.03.2027	31.12.2030
	NUOVO COLLEGAMENTO IN SEDE PROPRIA TRA LA STAZIONE AV DI AFRAGOLA E LA RETE METROPOLITANA DI NAPOLI. LOTTO 1°_STRALCIO II	COMUNE DI NAPOLI / EAV Srl	F41B22000830009	31.03.2024	31.03.2027	31.12.2030
CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA	LINEA C DELLA METROPOLITANA DI ROMA - TRATTA T2 - LOTTO COSTRUTTIVO	ROMA CAPITALE / ROMA METROPOLITANA E Srl	E51I04000010007	30.09.2024	30.09.2028	15.08.2034
CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO	METROPOLITANA AUTOMATICA DI TORINO – LINEA 2 – TRATTA “POLITECNICO – REBAUDENGO”	COMUNE DI TORINO	C71F20000020005	31.12.2024	30.09.2028	27.09.2031

Inoltre, il Dicastero ha dichiarato di aver espunto dal decreto di concessione delle proroghe l'intervento relativo allo “Skymetro Val Bisagno (CUP B39J22001360001)” in quanto è emersa la necessità di “acquisire ulteriori elementi per la valutazione dell'istanza presentata dal Comune di Genova”, nonché l'opportunità di “trattare con separato provvedimento l'istanza di proroga

formulata dal Comune di Genova per l'intervento sopra citato". Ed infatti, il Ministero ha riferito, di aver richiesto al Comune di Genova ulteriori informazioni e chiarimenti in merito.

3. Fase istruttoria 2024

Nel corso dell'anno 2024 l'attività istruttoria ha avuto ad oggetto l'accertamento dello stato di realizzazione degli *step* procedurali indicati nel D.I. citato.

È stata portata a conclusione una prima fase dell'istruttoria con riferimento agli interventi avviati dalle Città metropolitane di Milano, Genova e Napoli, in relazione alle quali è necessario rendere conto delle risultanze.

3.1 Città metropolitana di Milano

Con riferimento ai quattro interventi riguardanti la Città metropolitana di Milano questi magistrati hanno chiesto una serie di informazioni utili alla prosecuzione dell'istruttoria inviando tre note n. 1 del 2.1.2024, n. 291 del 15.3.2024 e n. 451 del 30.4.2024.

Con note di riscontro n. 173 del 10.1.2024, n. 2586 del 25.3.2024 e n. 3964 del 15.5.2024, il Ministero ha dato puntuale riscontro alle richieste inviate, precisando preliminarmente che il monitoraggio degli interventi viene effettuato con cadenza trimestrale, mediante l'invio di n.2 schede di monitoraggio, una programmatica e l'altra consuntiva.

Per ogni singolo intervento è emerso quanto di seguito indicato.

3.1.1 Linea metropolitana M1 prolungamento quartiere Baggio - Olmi – Valsesia

Il Ministero ha evidenziato un rallentamento dell'intervento dovuto all'aumento dei prezzi delle materie prime e di costruzione, pertanto, tale intervento è stato oggetto di proroga con il D.I. n. 362/2023. A seguito di ciò è stato adottato il Decreto Ministeriale MIT n. 346 del 22.12.2023 con cui è stata disposta l'assegnazione di un ulteriore contributo finanziario, pari a euro 145.000.000,00, per la realizzazione dell'opera; con D.D. MIT n. 8/2024 la Direzione Generale ha proceduto all'impegno delle risorse.

Per quanto riguarda la pubblicazione del bando di gara, il Comune di Milano ha comunicato al Ministero che, benché sia stato effettuato l'impegno delle risorse aggiuntive, parte di esse saranno disponibili oltre il 2029, anno di conclusione dell'opera; per tale motivo il Comune ha rappresentato che la pubblicazione del bando sarebbe potuta avvenire solo dopo il reperimento da parte del Comune stesso delle risorse mancanti, corrispondenti ad un importo di circa 40 milioni di euro.

Il Ministero ha comunicato che con la Determina Dirigenziale del Comune di Milano n. 3658 del 9.5.2024 è stata accertata l'entrata di euro 40.225.989,41 proveniente da prestito flessibile grandi opere concesso da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

Il Ministero ha inviato le schede di monitoraggio relative al IV trimestre 2023 e al I trimestre 2024 evidenziando che dalle suddette schede non si evincono ritardi rispetto alle nuove scadenze fissate dal D.I. n. 362/2023.

3.1.2 Prolungamento linea metropolitana M4 da aeroporto Linate a Segrate

Il Ministero ha riferito che il Comune di Milano ha recentemente approvato il PFTE (progetto di fattibilità economica) con un Quadro Economico di € 470.000.000,00 importo che ha superato, a seguito del "caro materiali", la stima iniziale di € 420.000.000,00. Il Comune ha dichiarato la disponibilità di ulteriori risorse finanziarie pari a € 5.418.280,00 e, pertanto, l'importo non è sufficiente a coprire la somma di € 470.000.000,00 (€ 420.000.000,00 + € 5.418.280,00).

Il Ministero ha precisato che l'incremento dei costi è stato comunicato dal Comune solo nel mese di gennaio e, per quanto riguarda il reperimento di risorse aggiuntive, ha fatto presente che il Comune non ha ancora formulato una richiesta specifica con la quantificazione definitiva dei maggiori costi.

Il Ministero ha inviato le schede di monitoraggio relative al IV trimestre 2023 e al I trimestre 2024 evidenziando che emerge il rispetto delle tempistiche fissate dal D.I. n. 97/2022.

3.1.3 Nuova linea metropolitana M6 – ramo sud (PFTE)

Il Ministero, in primo luogo, ha precisato che le risorse stanziare con il D.I. n. 97/2022 sono finalizzate alla sola redazione del PFTE dell'intervento.

Il Ministero ha comunicato che il Comune di Milano ha proceduto all'affidamento per la redazione del PFTE in data 21 dicembre 2022, nel rispetto delle tempistiche previste dal decreto. Attualmente è in corso la fase progettuale relativa all'analisi delle alternative (DOCFAP), che si concluderà entro il 30 settembre 2024, cui seguirà una seconda fase di sviluppo del PFTE per una prima tratta funzionale. I tempi dello sviluppo del PFTE dipendono dalla definizione della soluzione prescelta (*iter* amministrativo, confronto

pubblico etc.), ma il completamento di tale seconda fase è previsto entro la scadenza del 31.12.2025, nel rispetto dei tempi previsti dal D.I. n. 97/2022.

Il Ministero, inoltre, ha evidenziato che il monitoraggio trimestrale delle opere non è stato inizialmente attivato per gli interventi di sola progettazione. Tuttavia, al fine di allineare il monitoraggio alle esigenze del controllo concomitante di codesta Corte, anche nel caso di finanziamenti di sola progettazione si procederà ad acquisire trimestralmente, elementi utili sullo sviluppo delle procedure.

3.1.4 Prolungamento M3 San Donato Milanese – asta Paullese (PFTE)

Il Ministero, in primo luogo, ha precisato che le risorse stanziare con il D.I n. 97/2022 sono finalizzate alla sola redazione del PFTE dell'intervento.

Il Ministero ha comunicato che il Comune di Milano ha proceduto all'affidamento per la redazione del PFTE nel mese di dicembre 2022, nel rispetto delle tempistiche previste dal decreto, e il DOCFAP è stato consegnato in data 20 febbraio 2024. I tempi dello sviluppo del PFTE dipendono dalla definizione della soluzione prescelta (*iter amministrativo*, confronto con enti, etc.), ma è previsto si concluda entro fine 2025, nel rispetto dei tempi previsti dal D.I. n. 97/2022.

Per quanto riguarda il monitoraggio si rinvia a quanto già precedentemente evidenziato per la Linea metropolitana M6.

3.2 Città metropolitana di Genova

Con riferimento ai due interventi riguardanti la Città metropolitana di Genova questi magistrati hanno chiesto una serie di informazioni utili alla prosecuzione dell'istruttoria inviando due note n. 138 del 5.2.2024 e n. 451 del 30.4.2024.

Con le note n. 1369 del 15.2.2024 e n. 3964 del 15.5.2024, Il Ministero ha dato puntuale riscontro alle richieste inviate.

Per ogni singolo intervento è emerso quanto di seguito indicato.

3.2.1 Skymetro Val Bisagno

Il Ministero ha comunicato che il Comune di Genova, con nota n. 76496 del 12.2.2024, ha presentato il nuovo cronoprogramma di attuazione dell'intervento e le evidenze a supporto

del medesimo cronoprogramma. Ciò ha consentito al Ministero di predisporre il D.I. n. 107/2024 del 17.4.2024 per la concessione della proroga richiesta, che definisce le nuove tempistiche di attuazione dell'intervento come da tabella che segue (**tabella n. 2**).

Tabella n.2 - Allegato n. 1 D.I. MIT-MEF n. 107/2024

LOCALIZZAZIONE	INTERVENTO	BENEFICIARIO/ SOGGETTO ATT.	CUP	AFFIDAMENTO	AVANZAMENTO DEL 50%	ULTIMAZIONE
CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA	SKY METRO VAL BISAGNO	COMUNE DI GENOVA	B39J22001360001	30.06.2025	31.03.2027	31.12.2029

Per quanto riguarda gli aggiornamenti sull'avanzamento della procedura di acquisizione del parere del Consiglio superiore dei LL.PP, il Ministero ha allegato la nota n. 2348 del 13.2.2024 della Terza Sezione del Consiglio Superiore.

Il Ministero nulla ha riferito in ordine agli esiti della richiesta presentata dal Comune di Genova (nota n. 76496 del 12.02.2024) volta ad ottenere un finanziamento integrativo al fine di consentire la copertura dei maggiori costi stimati per l'opera, emersi nel corso dell'ultimo livello progettuale elaborato, causati dall'incremento dei prezzi.

Il Ministero, inoltre, ha evidenziato che per l'intervento in esame non sono state trasmesse le schede di monitoraggio relative al I trimestre 2024, in quanto il Comune era in attesa del decreto di definizione delle nuove tempistiche.

3.2.2 Prolungamento metropolitana di Genova da Brin a Canepari. Opere di adeguamento idraulico del tratto tombinato di valle del rio Maltempo, affluente del torrente Polcevera

Preliminarmente, con riferimento alla proroga inserita nel D.I. n. 362/2023 il Dicastero ha inviato la richiesta formulata dal Comune di Genova con nota n. 598260 del 18.12.2023. La suddetta richiesta è stata presentata dal Comune di Genova, discussa e accolta parzialmente in sede di riunione tecnica della Conferenza Unificata tenutasi in data 19.12.2023.

Il Ministero ha comunicato che l'appalto è stato aggiudicato in data 26.4.2024, in linea con le tempistiche di cui al D.I. n. 362/2023.

Il Ministero, inoltre, ha inviato le schede di monitoraggio relative al I trimestre 2024.

3.3 Città metropolitana di Napoli

Con riferimento ai due interventi riguardanti la Città metropolitana di Napoli questi magistrati hanno chiesto una serie di informazioni utili alla prosecuzione dell'istruttoria inviando la nota n. 451 del 30.4.2024.

Il Ministero con nota n. 3964 del 15.5.2024. ha dato puntuale riscontro alla richiesta inviata. Per ogni singolo intervento è emerso quanto di seguito indicato.

3.3.1 Nuovo collegamento in sede propria tra la stazione AV di Afragola e la rete metropolitana di Napoli. Lotto 1° Stralcio I

Il Ministero ha comunicato che per l'intervento in esame non sono state trasmesse le schede di monitoraggio relative al I trimestre 2024, in quanto sono emerse criticità nell'espletamento della gara per l'affidamento della progettazione e dei lavori, come evidenziato nella nota del Comune di Napoli n. 293220 del 28/3/2024, con la quale l'Ente medesimo chiede una proroga dei termini per l'aggiudicazione al 31.12.2024 (termine indicato nell'All. 1 del D.I. n. 362/2023: 31.3.2024).

Il Ministero ha comunicato, inoltre, che con nota n. 16547 del 29.4.2024, la società EAV, soggetto attuatore dell'intervento, ha dato evidenza delle attività in corso ai fini dell'espletamento della nuova gara confermando il termine di aggiudicazione al 31.12.2024. Nel riscontro il Dicastero ha manifestato l'intenzione di accogliere la richiesta di proroga, fermo restando la necessità di acquisire ulteriore documentazione in merito a: entità dei maggiori costi riscontrati; fonte per la copertura dei costi di cui al punto precedente; funzionalità dell'intervento ammesso a contributo, in caso di stralcio di alcune opere; cronoprogramma aggiornato dell'intervento.

Il Ministero, infine, ha evidenziato che il decreto di proroga, da sottoscrivere con il MEF, dovrà essere oggetto d'intesa in Conferenza Unificata.

3.3.2 Nuovo collegamento in sede propria tra la stazione AV di Afragola e la rete metropolitana di Napoli. Lotto 1° Stralcio II

Il Ministero ha comunicato che per tale intervento valgono le stesse considerazioni di cui sopra, in quanto i due lotti sono stati interessati dalla stessa procedura di gara.

Considerato in DIRITTO

1. Le criticità accertate

L'istruttoria avviata nel corso del 2024 ha condotto all'accertamento di talune criticità che accomunano la gestione degli interventi riguardanti le Città metropolitane di Milano, Genova e Napoli e tiene conto di quanto riferito - nel corso dei numerosi contatti avuti con l'Ufficio - dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Come detto, con deliberazione n. 24/2023/CCC questo Collegio aveva raccomandato:

- di definire senza ulteriori dilazioni le richieste di proroghe dei termini degli *step* procedurali formulate dagli enti attuatori, assumendo un provvedimento decisorio coerente con l'istruttoria espletata ed alla luce delle effettive necessità di rimodulazione dei termini, anche adottando al proprio interno i necessari provvedimenti organizzativi;
- di esercitare con effettività e costanza i compiti di monitoraggio, controllo e verifica circa l'attuazione degli interventi e l'effettivo utilizzo delle risorse da parte degli enti attuatori.

Il Ministero aveva dato riscontro positivo, avendo dato prova di aver proceduto alla revisione del Decreto di modifica dei termini di cui all'Allegato 1 del D.I. n. 97/2022 con la previsione di una serie di variazioni, nonché di aver avviato l'attività di monitoraggio per gli interventi oggetto del Piano.

Inoltre, con la successiva deliberazione n. 28/2023/CCC il Collegio, avendo accertato il mero avvio (non ancora ultimato) da parte del Ministero di un percorso autocorrettivo in linea con le raccomandazioni impartite con la citata deliberazione n.24/2023/CCC, raccomandava al Ministero di definire tempestivamente l'*iter* diretto all'approvazione del decreto di concessione delle proroghe dei termini che erano state richieste dagli enti attuatori e l'istruttoria dell'intervento oggetto di stralcio. Anche in tale occasione il Ministero aveva dato riscontro positivo, riferendo di aver sottoscritto il decreto di concessione delle proroghe dei termini richiesti dai soggetti attuatori (D.I. MIT-MEF n. 362 del 30.12.2023), recante la definizione delle nuove tempistiche per l'attuazione di sei degli undici interventi indicati nell'Allegato n.1 del D.I. n. 97/2022. Inoltre, aveva dichiarato di aver espunto dal decreto di concessione delle proroghe l'intervento relativo allo "Skymetro

Val Bisagno (CUP B39J22001360001) "in quanto era emersa la necessità di *"acquisire ulteriori elementi per la valutazione dell'istanza presentata dal Comune di Genova"*, nonché l'opportunità di *"trattare con separato provvedimento l'istanza di proroga formulata dal Comune di Genova per l'intervento sopra citato"*. Ed infatti, il Ministero ha riferito, di aver richiesto al Comune di Genova ulteriori informazioni e chiarimenti in merito.

Dal quadro delle azioni sopra descritte emerge che senza alcun dubbio l'Amministrazione, in un primo tempo, aveva dato segno di aver compreso il ruolo ascrivitogli, ma, successivamente, le risultanze istruttorie hanno evidenziato che la stessa ha abbandonato la posizione assunta cessando di svolgere di fatto la funzione che le viene assegnata dall'art. 8 del D.I. n. 97/2022, norma di sistema e di particolare importanza che riconosce, in capo al Ministero, quale Amministrazione titolare, una serie di poteri di verifica sull'attuazione degli interventi e sull'effettivo utilizzo delle risorse con compiti di controllo, monitoraggio e vigilanza sull'operato delle Città metropolitane. Tali funzioni sono il corollario di una serie di poteri e funzioni gestionali e di verifica assegnate dal medesimo D.I. al MIT e, in particolare, alla Direzione generale per il trasporto pubblico locale e regionale e la mobilità pubblica sostenibile, poiché è previsto che la stessa provveda a svolgere le seguenti attività:

- impegno contabile delle risorse (art. 1, comma 2);
- ricezione e verifica del progetto definitivo e del cronoprogramma da parte dei soggetti beneficiari, con conseguente definizione del quadro economico per l'erogazione dei contributi (art. 5, comma 1);
- ricezione delle richieste di erogazione del contributo (art. 6);
- esecuzione di verifiche a campione sull'attuazione degli interventi e sull'effettivo utilizzo delle risorse (art. 8).

In vero, dall'esame della documentazione acquisita si rileva che il Ministero non ha poi proseguito l'attività di verifica e controllo con quelle azioni necessarie a superare una serie di criticità, che sono emerse proprio dalla lettura delle schede di monitoraggio, predisposte proprio in esecuzione delle raccomandazioni del Collegio.

Si è limitato a prendere atto di diverse discrasie e criticità che hanno caratterizzato le procedure di avvio dei lavori, in parte comuni a tutte le Città metropolitane senza, però, avviare un percorso di studio e di analisi, anche con il coinvolgimento dei soggetti

interessati. Ciò avrebbe permesso di comprendere se quelle problematiche fossero effettivamente superabili, alla luce di un'analisi accurata della fattibilità degli interventi, così come inizialmente programmati.

Dallo studio delle schede risulta che diversi interventi hanno subito *slittamenti* nelle diverse fasi della procedura di appalto, slittamenti che costituiscono veri e propri ritardi che avrebbero richiesto l'avvio di una procedura di richiesta di proroga da parte degli interessati, come è accaduto per la proroga dell'intervento relativo allo "*Skymetro Val Bisagno (CUP B39J22001360001)*" in quanto era emersa la necessità di "*acquisire ulteriori elementi per la valutazione dell'istanza presentata dal Comune di Genova*", per il quale il Ministero ha avviato un esame approfondito per accertare le condizioni per l'autorizzazione. La richiesta di proroga avrebbe comportato il coinvolgimento del MEF ai fini dell'approvazione. Né, d'altra parte, risulta che il Ministero ha evidenziato i ritardi, che ha segnalato come semplici "*slittamenti*", senza mostrare l'avvio di una necessaria interlocuzione con gli interessati.

In altri termini, l'attività del Ministero è stata caratterizzata dalla cura dell'interesse pubblico solo sul piano formale - in quanto si è fermato all'adozione delle schede di monitoraggio - ma non sul piano sostanziale - in quanto non ha poi esaminato i dati contenuti nelle schede - con la conseguenza di lasciare in forma incompiuta l'attività avviata di verifica e monitoraggio, precludendosi un'indagine sulla possibilità del recupero, ovvero del superamento dei ritardi accumulati anche in un'ottica programmatica rispetto agli *step* procedurali così come indicati nei D.I. per ciascun intervento. Si rammenta che a norma dell'art. 4, comma 1, del D.I. n. 97/2022, "*gli interventi di cui all'Allegato 1 devono essere realizzati nel rispetto del cronoprogramma indicato nello stesso, pena la revoca delle risorse...*".

Ne deriva che, considerata la sanzione della revoca delle risorse, il perno su cui ruota l'intero assetto procedurale nel quale si collocano le funzioni di verifica e monitoraggio del Ministero è rappresentato dal rispetto delle scadenze temporali fissate nel cronoprogramma, che richiede un'attenta attività di analisi poiché i ritardi possono mettere in serio rischio la realizzazione dell'opera.

Il Ministero, dunque, dopo aver ottemperato alla specifica raccomandazione sull'avvio del monitoraggio, si è limitato a ricevere le relative schede del I trimestre 2024 da parte delle Città metropolitane, senza svolgere un'analisi approfondita del contenuto, né comparando

le stesse con quelle relative al IV trimestre 2023. Si è detto poi delle problematiche relative a taluni interventi relativi alla Città metropolitana di Milano (*“Nuova linea M6 Prolungamento M3 v. 3.1.3-4”*), di Genova (*“Skymetro Val Bisagno, v. 3.2.1.”*) e Napoli (v. 3.3), per le quali le schede di monitoraggio non risultano inviate.

Per quanto riguarda i cd. *slittamenti*, l’analisi del fenomeno avrebbe potuto far comprendere la sua portata meramente episodica e giustificabile ovvero ricorrente e, quindi, suscettibile di un intervento correttivo a monte anche sul programma.

Basta richiamare lo stato di alcuni interventi, così come riportati dal Dicastero, per comprendere a pieno la segnalata criticità.

In particolare, per la Città metropolitana di Milano *“Linea metropolitana M1 prolungamento quartiere Baggio – Olmi – Valsesia”*, il Ministero ha affermato che dalle schede di monitoraggio del I trimestre 2024 non si evincono ritardi. Si tratta di un’affermazione priva di riscontro nei fatti e negli atti poiché, in realtà, da un’analisi delle schede inviate emerge il contrario. Nella specie, la scheda programmatica (Cronoprogramma attività) riporta come data dell’aggiudicazione il 30.11.2024; tuttavia, la scadenza dell’ultimazione dei lavori è slittata di 1 anno e 9 mesi dal 30.6.2029 al 31.3.2031 (nella scheda consuntiva si afferma che la riprogrammazione è dovuta ai tempi indicati nel progetto esecutivo). Slittamento, questo, non di poco conto, che non viene segnalato né esaminato in un’ottica predittiva.

In merito alla Città metropolitana di Genova, per l’intervento *“Prolungamento metropolitana di Genova da Brin a Canepari. Opere di adeguamento idraulico del tratto tombinato di valle del rio Maltempo, affluente del torrente Polcevera (CUP B31F20000030005)”*, nella scheda consuntiva di monitoraggio viene indicato *“si”* in ordine alla conferma delle tempistiche dei lavori, senza che ci sia l’indicazione di ulteriori slittamenti, che sono poi effettivamente avvenuti. Ed infatti, nella scheda programmatica (Cronoprogramma attività) l’ultimazione dei lavori viene indicata al 30.4.2027, anziché al 30.9.2026 (data già prorogata di due anni rispetto a quella inizialmente fissata).

In conclusione, da una lettura congiunta delle schede consuntive e delle schede programmatiche, emergono chiari ed evidenti ritardi, come da tabella seguente (**tabella n. 3**), che non sono stati rilevati dal Ministero, né sono stati oggetto di specifica istanza di proroga.

Tabella n. 3 Ritardi non individuati dal Ministero

INTERVENTO	LOCALIZZAZIONE	TERMINI D.I. MIT/MEF N.97/2022 DEL 20.04.2022	NUOVI TERMINI D.I. MIT/MEF N. 362/2023 DEL 30.12.2023 e D.I. MIT/MEF N. 107/2024 DEL 17.04.2024	NUOVI TERMINI DA CRONOPROGRAMMA INDICATO NELLA SCHEDA DI MONITORAGGIO 1° TRIMESTRE 2024
PROLUNGAMENTO METROPOLITANA DI GENOVA DA BRIN A CANEPRARI	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	AGGIUDICAZIONE: 31.03.2023 AVANZAMENTO 50%: 31.12.2023 <u>ULTIMAZIONE:</u> <u>30.09.2024</u>	AGGIUDICAZIONE: 30.04.2024 AVANZAMENTO 50%: 30.10.2025 <u>ULTIMAZIONE:</u> <u>30.09.2026</u>	AGGIUDICAZIONE: 26.04.2024 AVANZAMENTO 50%: non indicato <u>ULTIMAZIONE: 30.04.2027</u>
SKYMETRO VAL BISAGNO GENOVA	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	AGGIUDICAZIONE: 31.03.2023 AVANZAMENTO 50%: 30.06.2025 ULTIMAZIONE: 31.12.2027	AGGIUDICAZIONE: 30.06.2025 AVANZAMENTO 50%: 31.03.2027 ULTIMAZIONE: 31.12.2029	A FRONTE DEI NUOVI TERMINI INDICATI NEL DI 107/2924 DEL 17.04.2024 LE SCHEDE DI MONITORAGGIO VERRANNO INVIATE A PARTIRE DAL 2°TRIMESTRE 2024
LINEA METROPOLITANA M1 PROLUNGAMENTO QUARTIERE BAGGIO- OLMI-VALSESIA	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	AGGIUDICAZIONE: 31.12.2022 AVANZAMENTO 50%: 31.12.2025 <u>ULTIMAZIONE:</u> <u>31.12.2027</u>	AGGIUDICAZIONE: 30.11.2024 AVANZAMENTO 50%: 31.12.2027 <u>ULTIMAZIONE:</u> <u>30.06.2029</u>	AGGIUDICAZIONE: 30.11.2024 AVANZAMENTO 50%: non indicato <u>ULTIMAZIONE: 31.03.2031</u>
PROLUNGAMENTO LINEA METROPOLITANA M4 DA AEROPORTO LINATE A SEGRATE	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	AGGIUDICAZIONE: 31.12.2025 AVANZAMENTO 50%: 31.12.2028 ULTIMAZIONE: 31.12.2030		AGGIUDICAZIONE: 31.12.2025 AVANZAMENTO 50%: non indicato ULTIMAZIONE: 31.12.2030
NUOVA LINEA METROPOLITANA M6 RAMO SUD (PFTE)	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	AGGIUDICAZIONE: 31.03.2023 AVANZAMENTO 50%: 30.06.2024 ULTIMAZIONE: 31.12.2025		MONITORAGGIO ATTIVATO A PARTIRE DAL 2°TRIMESTRE 2024
PROLUNGAMENTO M3 SAN DONATO M.- ASTA PAULLESE (PFTE)	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	AGGIUDICAZIONE: 31.03.2023 AVANZAMENTO 50%: 30.06.2024 ULTIMAZIONE: 31.12.2025		MONITORAGGIO ATTIVATO A PARTIRE DAL 2°TRIMESTRE 2024
NUOVO COLLEGAMENTO IN SEDE PROPRIA TRA LA STAZIONE AV DI AFRAGOLA E LA RETE METROPOLITANA DI NAPOLI. LOTTO 1°_ STRALCIO 1 e 2	CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI	<u>AGGIUDICAZIONE:</u> <u>31.03.2023</u> AVANZAMENTO 50%: 30.06.2025 ULTIMAZIONE: 31.12.2027	<u>AGGIUDICAZIONE:</u> <u>31.03.2024</u> AVANZAMENTO 50%: 31.03.2027 ULTIMAZIONE: 31.12.2030	LE SCHEDE DI MONITORAGGIO RELATIVE AL 1°TRIMESTRE 2024 NON SONO STATE TRASMESSE IN QUANTO SONO EMERSE CRITICITÀ NELL'ESPLETAMENTO DELLA GARA PER L'AFFIDAMENTO DELLA PROGETTAZIONE E DEI LAVORI. IL COMUNE DI NAPOLI HA CHIESTO UNA

				PROROGA DEI TERMINI PER L'AGGIUDICAZIONE AL <u>31.12.2024</u>
--	--	--	--	---

Ne deriva la necessità e doverosità che le predette criticità debbano essere sottoposte all'attenzione del Ministero, affinché provveda tempestivamente all'adozione delle misure necessarie per garantire l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa e una tempestiva distribuzione delle risorse, al fine di realizzare gli obiettivi previsti dal Piano attraverso un monitoraggio costante dell'intervento.

A ciò si aggiunga che si è registrato anche un più generale non corretto svolgimento del compito di vigilanza e del controllo da parte del Ministero.

Si segnalano, al riguardo, una serie di problematiche connesse all'aumento dei costi rispetto a quanto preventivato che ha comportato ulteriori ritardi. In tali casi il Ministero ha registrato e riportato il fenomeno senza aggiungere alcuna riflessione anche in merito all'attuazione degli interventi e l'effettivo utilizzo delle risorse (art. 8, D.I. cit.) anche per valutare l'effettiva realizzabilità dell'opera ovvero una possibile alternativa nel caso di mancato reperimento della copertura.

E il caso della Città metropolitana di **Milano** che registra ritardi dovuti all'aumento della spesa preventivata.

a) Quanto alla *"Linea metropolitana M1 prolungamento quartiere Baggio – Olmi – Valsesia"*, risulta che la pubblicazione del bando di gara, inizialmente prevista per febbraio 2024, è slittata di 8 mesi al 30.10.2024, a causa della necessità di reperire risorse finanziarie integrative, le quali risultano essere state poi individuate. Ciò ha comportato *lo slittamento* dei termini di pubblicazione del bando ponendo a rischio la data fissata per l'affidamento al 30.11.2024.

b) Quanto all'intervento *"Prolungamento linea metropolitana M4 da aeroporto Linate a Segrate"*, pur in mancanza di un'espressa richiesta di proroga, il Comune di Milano ha evidenziato che dall'approvazione del PFTE emerge un quadro economico di 470 mln di euro, con 50 mln di euro in più rispetto alla stima iniziale di euro 420 mln. Il Comune di Milano ha reperito risorse per circa 5,5 mln di euro, mentre riguardo il reperimento delle ulteriori somme, nonostante siano passati mesi dalla comunicazione inviata dal Comune (gennaio

2024), il Ministero ha solamente riferito che il Comune non ha ancora formulato una richiesta specifica con la quantificazione definitiva dei maggiori costi.

Con riferimento alla Città metropolitana di **Genova**, in merito all'intervento "*Skymetro Val Bisagno*", il Comune ha dichiarato di *auspicare* di ricevere un finanziamento integrativo, al fine di consentire la copertura dei maggiori costi stimati per l'opera, emersi nel corso dell'ultimo livello progettuale elaborato, causati dall'incremento dei prezzi. Tuttavia, a fronte della richiesta istruttoria di questi magistrati di ricevere un aggiornamento sullo stato di ricezione del finanziamento integrativo, il Ministero non ha dato riscontro. Pertanto, sul punto non è stato possibile comprendere pienamente le problematiche emerse e la reale superabilità delle stesse.

Per quanto concerne la Città metropolitana di **Napoli**, la vigilanza svolta dal Ministero ha presentato aspetti critici.

In particolare, risulta che per le linee "*Nuovo collegamento in sede propria tra la stazione AV di Afragola e la rete metropolitana di Napoli. Lotto 1°_Stralcio I*" e "*Nuovo collegamento in sede propria tra la stazione AV di Afragola e la rete metropolitana di Napoli. Lotto 1°_Stralcio II*", il Ministero ha evidenziato che sono emerse criticità nell'espletamento della gara per l'affidamento della progettazione e dei lavori e il Comune di Napoli ha chiesto la proroga dei termini per l'aggiudicazione al 31.12.2024, essendo andata deserta la gara indetta, nonostante le iniziali manifestazioni di interesse.

Il Ministero non ha accertato le effettive ragioni del ritardo. La gara non era stata gestita in modo corretto e su tale aspetto il Ministero è rimasto silente, poiché solo in seguito è emerso *aliunde* il motivo per il quale la gara era andata deserta.

Tutto si riconduce alla nota inviata da Eav (soggetto attuatore) al Comune di Napoli da cui si desumerebbe presumibilmente la presenza di vizi che hanno tenuto lontani gli operatori economici, poiché nella stessa si fa riferimento ad attività volte a superare gli stessi quali: 1) di aggiornamento degli elaborati economici di progetto al prezzario regione Campania 2024; 2) di attualizzazione dei costi elementari delle analisi economiche; 3) di riesame complessivo della documentazione progettuale per l'adeguamento a quanto previsto dall'allegato i.7 del d.lgs. n. 36/2023, per l'indizione della nuova procedura di gara. In detta nota, peraltro, Eav precisa che il conseguimento dell'OGV con il provvedimento di affidamento efficace -

presumibilmente – potrà intervenire entro il 31.3.2025, anziché entro il 31.3.2024, stigmatizzando un ritardo di un anno.

Deve, tuttavia, evidenziarsi che il Ministero, ha poi preso in esame la richiesta di proroga, opportunamente formalizzata dal Comune di Napoli, fermo restando la necessità di acquisire ulteriore documentazione in merito a: entità dei maggiori costi riscontrati; fonte per la copertura dei costi di cui al punto precedente; funzionalità dell'intervento ammesso a contributo, in caso di stralcio di alcune opere; cronoprogramma aggiornato dell'intervento. Il Ministero, infine, ha evidenziato che il decreto di proroga, da sottoscrivere con il MEF, dovrà essere oggetto d'intesa in Conferenza Unificata.

2. Controdeduzioni del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e conseguenti osservazioni del Collegio

Con nota n. 695 del 4.7.2024, il Presidente ha trasmesso al Dicastero la relazione istruttoria dei Magistrati istruttori sull'intervento in oggetto, assegnando un termine di 7 giorni ai fini della trasmissione di eventuali osservazioni.

Con nota di riscontro n. 5639 del 11.7.2024, il Ministero ha trasmesso le controdeduzioni alla predetta nota. Peraltro, il Collegio ritiene che le criticità rilevate permangano e sussistono le condizioni per una pronuncia tesa a garantire un'accelerazione dell'iter procedurale che già presenta diverse problematiche e che rischiano di spostare in avanti il termine dell'ultimazione di interventi strategici per la mobilità nelle Città metropolitane, che si collocano tra le più importanti del Paese.

In particolare, il Ministero ha dato riscontro come segue.

a) in relazione alla criticità relativa allo slittamento del termine di ultimazione dei lavori (cfr. Città metropolitana di Milano *Linea metropolitana M1 prolungamento quartiere Baggio – Olmi – Valsesia*; Città metropolitana di Genova: *Prolungamento metropolitana di Genova da Brin a Canepari*), il Ministero rappresenta che poiché le richieste del magistrato istruttore riguardavano il raggiungimento dell'aggiudicazione nei termini previsti, l'affermazione della Direzione secondo cui non si riscontrano ritardi è connessa al termine dell'aggiudicazione; infatti la Direzione ritiene che non sia opportuno prendere in considerazione, anche ai fini di eventuali proroghe, nuovi termini intermedi e finali fino a

quando il soggetto attuatore non procede all'aggiudicazione e sia, pertanto, possibile redigere un cronoprogramma effettivo. La Direzione evidenzia, inoltre, in linea generale che: *“sulla tematica relativa allo slittamento dei termini intermedi e di ultimazione lavori, ai fini di economia procedurale (predisposizione, a seguito di istruttoria congiunta con gli uffici del MEF, di uno schema di decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, e successiva acquisizione dell'intesa della Conferenza Unificata), questa Direzione non ritiene opportuno predisporre decreti di proroga per i singoli interventi, qualora ritenuti necessari, ma, se del caso, procedere ad un provvedimento unico, a valle di una ricognizione istruttoria su tutti gli interventi oggetto del D.I. 97/2022”*.

Il Collegio ritiene doveroso precisare che le richieste istruttorie dei magistrati istruttori sono espressione delle funzioni di controllo concomitante ai sensi dell'art. 22, D.I. n. 76/20, che si svolge in corso di esercizio sull'intera gestione e che ha l'obiettivo di intervenire con tempestività, di evitare ritardi o irregolarità attuative e, più in generale, di dare impulso all'attività amministrativa e di rilanciare l'economia nazionale attraverso la realizzazione anche di opere pubbliche, quali quelle in esame.

Lo svolgimento di tale funzione presuppone prioritariamente la messa a disposizione, da parte dell'amministrazione controllata, della programmazione delle attività da controllare con l'indicazione di puntuali scadenze temporali, oltre che di completezza documentale e di informazioni in un dialogo costante con il Dicastero interessato.

Questo perché il controllo concomitante, concepito in un'ottica predittiva e preventiva, ha, come obiettivo ultimo, quello di formulare un giudizio prognostico sulla fattibilità dell'intera opera con evidente anche funzione acceleratoria e correttiva in corso di esercizio. Di qui, dunque, diversamente da quanto rilevato dal Dicastero, la necessità di un cronoprogramma per ciascun investimento preso in esame. Analizzare una singola fase, che il Ministero ancora all'aggiudicazione, senza conoscere le ulteriori scadenze temporali, appare quindi non funzionale alla finalità delle funzioni di tale controllo.

In definitiva, è necessario procedere a una valutazione prognostica e puntuale della realizzabilità dell'opera stessa per singole scadenze collocate all'interno di uno specifico cronoprogramma, onde evitare che ritardi e/o slittamenti, ormai non più recuperabili, comportino il superamento del termine finale dell'intervento.

Pertanto, si rende necessario che il Ministero presti attenzione all'intera programmazione dell'opera e che non si fermi alla sola fase dell'affidamento e/o aggiudicazione, avendo cura

di acquisire sin d'ora una serie di elementi che permettano già di sviluppare le coordinate delle future scadenze sino al termine ultimo dei lavori, utilizzando anche ulteriori termini intermedi di avanzamento delle opere (benché non inseriti formalmente nell'ambito del decreto interministeriale), anche ai fini di un più efficiente svolgimento della funzione di monitoraggio.

I cd. slittamenti, a cui verosimilmente far conseguire un provvedimento di proroga, devono essere oggetto di attento monitoraggio e di esame immediato, data l'importanza che è assegnata al rispetto dei termini, come si evince dal già citato art. 4, comma 1, del D.I. n. 97/2022, in cui si prevede la sanzione della revoca delle risorse in caso di ritardo. Pertanto, pur se il Ministero – per motivi organizzativi – ritenga opportuno predisporre un unico provvedimento di proroga per gruppi di richieste ritenute fondate, è doveroso che esamini, senza indugio, il ritardo accertato con conseguente tempestiva valutazione della fondatezza della richiesta di proroga.

Per quanto detto, il Collegio ritiene che sia necessario raccomandare al Ministero di assumere un ruolo pro-attivo e:

1) di comunicare le risultanze del monitoraggio svolto su ciascun intervento, tenendo conto delle scadenze di tutte le fasi di avanzamento dell'intervento alla luce di un cronoprogramma previamente elaborato, avendo cura di segnalare ogni ritardo accertato;

2) in ossequio alla norma di cui all'art. 4, comma 1, del D.I. n. 97/2022, di esaminare, conseguentemente, senza indugio i singoli ritardi accertati e la conseguente necessità di concedere la proroga, provvedendo nell'immediato a una puntuale istruttoria delle ragioni che l'hanno determinata, anche al fine poi di procedere a un'analisi di cause di ritardi comuni a più interventi.

b) In relazione alla criticità riguardante le problematiche finanziarie, per quanto riguarda l'intervento relativo alla Città metropolitana di Milano *Prolungamento linea metropolitana M4 da aeroporto Linate a Segrate*, il Ministero ha evidenziato che ha interloquito con il Comune per avere informazioni circa le effettive necessità e i tempi per un riscontro definitivo; l'ente ha risposto alle richieste con una nota inviata il 9.7.2024, in cui ipotizza un ulteriore incremento che potrà essere quantificato solo a valle della Conferenza di Servizi preliminare. Per quanto concerne l'intervento Città metropolitana di Genova *Skymetro Val Bisagno*, invece, il dicastero ha formalizzato al Comune una richiesta per avere contezza

sulla quantificazione delle maggiori necessità finanziarie e, se nel caso, di proporre soluzioni atte a consentire la prosecuzione dell'opera qualora non si rendano disponibili ulteriori contributi. Le interlocuzioni avute con il Comune avrebbero condotto ad ipotizzare la realizzazione in lotti funzionali dell'intervento, il primo dei quali da attuarsi con le risorse disponibili. L'ente, ad oggi, nonostante i diversi solleciti sia formali che per le vie brevi, non ha ancora formalizzato una proposta definitiva sulle modalità di realizzazione dell'opera né la quantificazione definitiva dei maggiori costi. La Direzione, inoltre, ha evidenziato in via generale che: *“per quanto riguarda le problematiche finanziarie, questa Direzione, solo a seguito delle richieste formali da parte degli Enti, potrà valutare di proporre all'autorità politica un eventuale intervento legislativo per reperire le risorse necessarie. Nel contempo è stata avviata l'attività istruttoria con l'Ente beneficiario per verificare la realizzazione dell'intervento per lotti funzionali coperti con le risorse disponibili anche al fine di evitare il mancato utilizzo delle stesse”*.

Ad avviso del Collegio, appare evidente che su tale intervento si registra una situazione di stallo che necessita di un'azione di impulso del Ministero al fine di accelerare la procedura di realizzazione dell'opera.

Per quanto riguarda l'intervento della Città metropolitana di Milano su *“Prolungamento linea metropolitana M4 da aeroporto Linate a Segrate”*, si rende necessario raccomandare al Ministero di farsi parte attiva sollecitando la Città metropolitana di Milano a porre in essere, senza indugio, ogni possibile azione per procedere alla quantificazione dell'effettivo aumento dei costi, avviando un negoziato urgente in Conferenza di Servizi preliminare e, altresì, valutando allo stato la possibilità di dividere in lotti l'intervento per procedere alla realizzazione del primo lotto con le risorse disponibili.

Inoltre, per l'intervento della Città metropolitana di Genova su *“Skymetro Val Bisagno”*, si rende necessario raccomandare al Ministero di sollecitare, formalmente ed entro specifici termini, alla Città metropolitana di Genova su *“Skymetro Val Bisagno”* un tempestivo riscontro sulla realizzabilità almeno del primo lotto da attuarsi con le risorse disponibili, la cui fattibilità è stata già prospettata. Non è superfluo osservare che, una volta prospettata la fattibilità del primo lotto, si rende necessario formalizzare la separazione dello stesso con un avvio immediato delle relative procedure di realizzabilità.

c) In relazione alle problematiche riguardanti l'intervento Città metropolitana di Napoli *Nuovo collegamento in sede propria tra la stazione AV di Afragola e la rete metropolitana di Napoli*, il Ministero ha evidenziato che: *“a valle dell'assegnazione dei finanziamenti, sono di competenza*

dell'ente beneficiario e del soggetto attuatore tutte le attività connesse all'espletamento della gara e il MIT non entra nell'ambito di valutazioni specifiche in questa fase, limitandosi ad esprimere un parere tecnico preliminare in sede di Conferenza di Servizi propedeutica alla gara medesima; pertanto qualsiasi problematica intervenuta in questa fase è solo oggetto di ricognizione da parte del MIT. Tuttavia, nel momento in cui il MIT ha avuto evidenza delle problematiche sorte in sede di gara e delle richieste conseguenti in termini di maggiori necessità finanziarie, ha richiesto all'Ente una serie di informazioni puntuali, ciò anche al fine di verificare se la nuova impostazione potesse consentire effettivamente lo svolgimento della nuova gara. La richiesta, se pur sollecitata per le vie brevi, non è stata ancora riscontrata".

Ad avviso del Collegio, accertata la poca cura nella predisposizione del bando di gara a cui ha fatto seguito una rinnovazione dello stesso, si rende necessario raccomandare che il Ministero continui a seguire attentamente la procedura e a sollecitare informazioni puntuali che favoriscano il buon esito della gara, ponendo in essere ogni utile iniziativa atta a dare avvio alla stessa, anche imponendo termini puntuali all'Ente.

Da ultimo, poiché da quanto comunicato dal Ministero si registra poca collaborazione delle Città Metropolitane richiamate a dare riscontro alle sue richieste, appare necessario che il Ministero informi tempestivamente il Collegio della permanenza di tale situazione critica al fine di permettere allo stesso di valutare ulteriori forme di intervento per accelerare l'ulteriore corso della procedura.

3. Osservazioni conclusive

Come affermato costantemente da questo Collegio, l'esercizio della funzione di controllo concomitante, originariamente prevista dall'art. 11 della L. n. 15/2009 – ora specificamente disciplinata dall'art. 22 del D.L. n. 76/2020 – può esitare non solo nell'accertamento di gravi irregolarità gestionali e deviazioni da obiettivi ovvero di rilevanti ed ingiustificati ritardi nella realizzazione di piani e programmi, nell'erogazione di contributi o nel trasferimento di fondi, con conseguente segnalazione all'Amministrazione ai fini della responsabilità dirigenziale (art. 22, D.L. n. 76/2020), ma anche nell'accertamento di irregolarità, deviazioni da obiettivi o ritardi non gravi al punto da sfociare nelle misure sopramenzionate, comunque tali da impartire all'Amministrazione raccomandazioni e osservazioni (secondo la logica dell'art. 3, co. 6 della L. n. 20/1994), affinché venga intrapreso un percorso auto-

correttivo volto ad indirizzare l'azione amministrativa verso canoni di efficacia e di efficienza (vedi da ultimo C. Conti, Coll. Contr. Concomitante, nn. 3, 4, 10 e 12 del 2024).

La fattispecie all'esame del Collegio ricade nella seconda ipotesi poiché sussistono, in questa fase istruttoria, le condizioni per la formulazione di raccomandazioni – quali quelle sopra esposte in merito a ciascuna criticità evidenziata - tese a stimolare un miglioramento e un'accelerazione dell'azione amministrativa per dare un impulso decisivo all'avanzamento dell'intervento "Metropolitane nelle grandi aree urbane". Più in generale, è necessario che, dati i ritardi rilevati, il Ministero svolga le funzioni di controllo, monitoraggio e vigilanza sull'operato delle Città metropolitane nel rispetto dell'art. 8 del D.I. n. 97/2022, ponendo in essere ogni possibile azione che porti l'accelerazione della procedura di realizzazione dei diversi interventi.

P. Q. M.

Il Collegio del controllo concomitante presso la Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato, all'esito dell'istruttoria fin qui condotta in merito a *"Metropolitane nelle grandi aree urbane, Art. 1, comma 393 della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (c.d. "Legge di bilancio per l'anno 2022") e s.m.i."*:

ACCERTA la presenza delle criticità come indicate in motivazione; tali criticità non sono tali da implicare le conseguenze di cui all'art. 11 della legge n. 15 del 2009 e dell'art. 22 del d.l. n. 76 del 2020;

RACCOMANDA al Ministero:

1) di comunicare al Collegio le risultanze del monitoraggio svolto su ciascun intervento, tenendo conto delle scadenze anche delle fasi di avanzamento dell'intervento alla luce di un cronoprogramma previamente elaborato anche per fasi intermedie, avendo cura di segnalare ogni ritardo accertato;

2) in ossequio alla norma di cui all'art. 4, comma 1, del D.I. n. 97/2022, di esaminare, conseguentemente, senza indugio i singoli ritardi accertati e la conseguente necessità di concedere la proroga, provvedendo nell'immediato a una puntuale istruttoria dei motivi ad essa sottesi, anche al fine poi di procedere a un'analisi *pro futuro* sulla realizzabilità dell'intervento e, ove possibile, sulle eventuali cause comuni ai ritardi registrati sui diversi interventi;

3) di esercitare, in particolare, un'azione di impulso al fine di accelerare la procedura di realizzazione degli interventi Città metropolitana di Milano su *"Prolungamento linea metropolitana M4 da aeroporto Linate a Segrate"*, Città metropolitana di Genova su *"Skymetro Val Bisagno"* e Città metropolitana di Napoli su *"Nuovo collegamento in sede propria tra la stazione AV di Afragola"*, come specificato in motivazione.

L'Amministrazione interessata è invitata a riferire entro il 30 settembre 2024 in merito a quanto richiesto. Sul punto, si fa presente, sin da ora, che, alla mancata comunicazione nel termine assegnato, il Collegio attribuirà il significato di mancata adozione di ogni misura.

La presente deliberazione verrà trasmessa, a cura della Segreteria del Collegio, a:

- Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;
- Commissioni parlamentari competenti

La presente deliberazione è soggetta a obbligo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 31 d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (concernente il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni").

Così deciso in Roma, nella camera di consiglio del 16 luglio 2024.

Il Magistrato estensore

Paola Briguori

(f.to digitalmente)

Il Magistrato estensore

Adriano Gribaudo

(f.to digitalmente)

Il Presidente

Massimiliano MINERVA

(f.to digitalmente)

Depositata in Segreteria in data 22 luglio 2024

La funzionaria preposta

Luigina SANTOPRETE

(f.to digitalmente)